

spesso vengono vendicate con incendi e stragi. Nè si attengono ai furti e alle rapine dei soli animali, ma spesso rubano le donne per odio o vendetta contro qualche loro nemico, od anche per desiderio di guadagno o semplicemente per mostrarsi valorosi; e poi le tengono per sè o le vendono dove possono e il più spesso tra i turchi: ai quali non hanno orrore di dare le loro figliuole, purchè si tratti di farsi amica una famiglia forte o di averne aiuto per pacificare un sangue o di guadagnare qualche centinaio di piastre di più che dandole ai cristiani... E benchè nel resto dell'Albania sia forte l'avversione dei Cattolici ai Turchi ed alla loro religione, pure qui dove il sentimento religioso è snervato da tanti abusi e dove i fedeli si trovano così sprovvisti di aiuti spirituali, quest'avversione andò sempre diminuendo e molti già cristiani si dichiararono turchi; e gli altri, benchè ancor cristiani, pure non reputano a sventura l'esser turco, nè a vergogna il trattar coi turchi, il ricorrere agli Hogià nei loro bisogni e onorare i ministri del culto maomettano. In fatto poi d'istruzione sono ignorantissimi e nulla sanno di religione: spessissimo avviene che non si sappia il *Pater*. Quanto a Misteri, Comandamenti, Sacramenti e simili cose necessarie a sapersi, non hanno mai pensato che esistessero. E la cosa non può essere altrimenti se si considera che per un complesso di circostanze comune alle altre montagne albanesi e soprattutto per l'uso cattivo inveterato, nessuno o quasi nessuno va mai alla Chiesa, se non forse una, due o tre volte all'anno in occasione di qualche festa, in cui si fa una specie di fiera, e il popolo accorre non tanto per ascoltare la S. Messa, quanto per trattar affari.

Quanto al confessarsi, il più spesso che si faccia è una volta all'anno per Pasqua, ma può ben immaginarsi che confessioni si debbono fare da gente priva d'ogni istruzione e ingolfata in tanti abusi e disordini.

Questa è la chiave per ispiegare come i cristiani di quelle parrocchie non volessero la missione ».

Non che tutti i cattolici di quei luoghi fossero di ugual parere, ma lo erano le persone più influenti, i pezzi grossi, i quali naturalmente si tiravan dietro gli altri. Il Governo poi non si occupava di quel che avveniva in quelle montagne. Era avvenuto alcuni anni prima che quei di Kéthella avevano assalito i corrieri postali che da S. Giovanni di Medua portavano a Scutari la cassa del Governo. Avevano ucciso le guardie, e s'erano diviso il denaro servendosi come misura del *fes* o berretto.